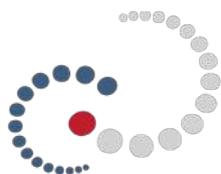


Rassegna stampa

1-2 marzo 2021

ACCORDO INTERCONFEDERALE NAZIONALE SUL LAVORO AGILE CIFA-CONFISAL



CIFA
CONFEDERAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONI AUTONOME



Sottoscritto da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale per regolamentare lo smart working

Regolamentato il lavoro agile

La contrattazione ridisegna i modelli organizzativi aziendali

Sigliato lo scorso 25 febbraio, tra Cifa e Confsal, l'accordo interconfederale per la regolamentazione del lavoro agile. Un'intesa storica per il sistema di relazioni industriali della confederazione Cifa e del sindacato Confsal, che hanno interpretato per primi i grandi cambiamenti del mondo del lavoro intravedendo nello smart working uno strumento da valorizzare, anche per sfatarne la percezione gravosa e negativa indotta dall'emergenza sanitaria.

Osservare il cambiamento e intervenire è quanto le parti sociali hanno deciso di fare siglando l'accordo interconfederale che regola in modo nuovo e con lo sguardo rivolto al futuro il rapporto di lavoro subordinato.

Tra gli obiettivi dell'accordo: ridisegnare le abitudini di aziende e lavoratori, definire i contorni di un modo di lavorare che, pur descritto anni fa dal legislatore, è rimasto privo di regole attuative, ma soprattutto evidenziare l'opportunità insita in un modo di lavorare che si faccia carico di sganciare il lavoratore da uno spazio fisico fisso e statico e dalla componente più svilente del vincolo di subordinazione costituita dall'obbligo del rispetto dell'orario di lavoro «ad ogni costo».

Significa approdare su un nuovo terreno fatto di condivisione, obiettivi, dialogo, fiducia, flessibilità e autonomia, restituendo al lavoratore dignità e consapevolezza di



Da sinistra, Andrea Cafà, Cesare Damiano e Angelo Raffaele Margiotta

essere parte integrante delle scelte aziendali; al datore di lavoro, la certezza di una crescita dell'organizzazione e di un miglioramento delle performance.

Un tassello in più per l'ambizioso progetto avviato nell'ottobre del 2019 con la firma di un altro storico accordo interconfederale, quello «Per la promozione di un nuovo modello di relazioni industriali, il contrasto al dumping contrattuale e la definizione di nuovi modelli di rappresentatività», che sanciva la nascita della terza via della contrattazione collettiva, capace di affrontare gli effetti della trasformazione digitale ponendo al centro la persona e costruendo attorno a questa nuove tutele attraverso il rafforzamento delle competenze e del welfare. Una contrattazione moderna, che

poggia su una solida bilateralità e un dialogo costante tra parte datoriale e sindacale.

Oggi, l'accordo sul lavoro agile introduce una disciplina oltre lo stato emergenziale e si pone come nuovo modello organizzativo che rivoluziona l'idea di prestazione lavorativa tradizionalmente intesa. Si interviene in materia di orario di lavoro rendendolo più flessibile, viene ridefinito il concetto di luogo della prestazione lavorativa grazie all'ausilio delle tecnologie, si introduce l'idea di lavoro per obiettivi alla cui misurazione può essere collegato un salario di produttività, si regolamenta il diritto alla disconnessione e viene introdotto l'obbligo per il datore di lavoro di occuparsi della fornitura della dotazione strumentale. Grande attenzione viene rivolta anche

alla formazione continua, con l'obbligo di erogare al lavoratore agile almeno 25 ore di formazione preventiva.

La definizione dei contenuti dell'accordo è frutto dell'attività di analisi e ricerca svolta da InContra, centro studi di Cifa presieduto da Salvatore Vigorini, che nei mesi scorsi ha anche condotto l'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, oltre che del contributo fornito da un tavolo di esperti sindacali coordinati dal vicesegretario della Confsal, Lucia Massa, nonché da quello dato dall'Osservatorio sul lavoro Cifa-Confsal, la cui direzione scientifica è affidata al già ministro del Lavoro e componente del Cda Inail, Cesare Damiano.

«Sono molto soddisfatto dell'intesa raggiunta», afferma il presidente Cifa, Andrea Cafà, «stiamo fornendo alle aziende un'utile cornice regolatoria a supporto di una corretta adozione di moderni modelli organizzativi. L'accordo, figlio della moderna e coesa bilateralità di Cifa e Confsal, ripensa profondamente il modello lavorativo tradizionale, adattandolo a un contesto globale e in rapida evoluzione nel quale prevalgono autonomia e responsabilità condivisa nell'esecuzione della prestazione, favorendo processi collaborativi che valorizzano il benessere dei lavoratori, con naturali effetti positivi sulle performance delle imprese».

Il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, afferma: «L'Accordo rappresenta una definizione

chiara e puntuale dei principi generali del lavoro agile e di tutti gli elementi a esso collegati. Nel momento in cui si è registrato il massimo ricorso al lavoro agile, Confsal ha raggiunto un'intesa fondamentale per garantire nuove tutele a milioni di lavoratori, tracciando, una nuova idea di lavoro-tore sempre più responsabile e orientato al raggiungimento degli obiettivi aziendali».

Per il direttore scientifico dell'Osservatorio sul lavoro Cifa-Confsal, Cesare Damiano, «l'Osservatorio è stato costituito con l'apporto di docenti universitari, ricercatori e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla realizzazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza. In accordo con la legge 81/2017, esso fornisce concretezza al diritto irrinunciabile alla formazione e alla tutela della maternità e della paternità, nell'ottica della conciliazione vita-lavoro».

© Riproduzione riservata

Pagina a cura di
OSSERVATORIO DEL LAVORO
CIFA - CONFSAL
VIA LUDOVISI 36 -
00187 ROMA
EMAIL:SEGRETERIA@
CIFAITALIA.INFO
WWW.CIFAITALIA.IT



Meno subordinazione, più fiducia e autonomia

Con l'accordo interconfederale per la regolamentazione del lavoro agile, Cifa e Confisal forniscono delle evolute linee di regolamentazione che integrano la scarsa disciplina giuridica in materia (legge 81/2017). Si apre a una nuova idea di lavoro dipendente, caratterizzato da una reale flessibilità spazio-temporale, in un quadro di fiducia, autonomia e responsabilità condivisa. Si facilita l'introduzione di un modello di organizzazione del lavoro, in cui le tecnologie consentono di superare la tradizionale logica della subordinazione a favore di processi collaborativi che valorizzano le persone dentro e fuori i contesti lavorativi.

Il rispetto dei contenuti dell'accordo è obbligatorio per tutte le aziende che applicano i Ccnl di Cifa e Confisal e intendono attivare il lavoro agile per i propri dipendenti. La principale novità dell'accordo sta nell'interpretare il lavoro agile come uno strutturato piano organizzativo promosso dall'azienda e non solo come una misura individuale legata a una richiesta del lavoratore per particolari esigenze personali. Ferma restando la durata massima

dell'orario di lavoro stabilito dalla legge e dal contratto collettivo, e fatte salve specifiche ipotesi, la prestazione lavorativa in modalità agile potrà svolgersi tra le 7,00 e le 20,00. Inoltre, avverrà in modo programmato, nel limite minimo di 1 giorno e massimo di 4 giorni settimanali, pianificati dal lavoratore e dal suo responsabile. Resta ferma la possibilità, per il datore di lavoro, di definire una diversa gestione del monte ore settimanale e/o mensile da svolgere in modalità agile per sopravvenute necessità. Le imprese dovranno prevedere, per ciascun lavoratore agile, l'individuazione di obiettivi lavorativi puntuali e misurabili al fine di consentire un monitoraggio periodico dei risultati della prestazione. L'impresa potrà inoltre prevedere, in sede di contrattazione di secondo livello, appositi premi di risultato di ammontare variabile da corrispondere al lavoratore al raggiungimento degli obiettivi.

Le parti prevedono che l'accesso al lavoro agile vada preceduto da propedeutiche attività di carattere formativo - per un totale di minimo 25 ore a lavoratore - su salute e si-

curezza nei luoghi di lavoro, modalità e tecniche di lavoro agile, utilizzo della strumentazione tecnologica aziendale, privacy, potenziamento delle competenze digitali e trasversali. La formazione può essere finanziata dal fondo interprofessionale Fonarcom. Il datore di lavoro deve garantire la copertura assicurativa Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, anche derivanti dall'uso dei videoterminali, nonché la tutela contro l'infortunio in itinere. Inoltre, dovrà fornire al lavoratore agile e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale o territoriale, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta in cui siano individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Al fine di prevenire possibili forme di isolamento, le Parti prevedono il rafforzamento delle relazioni umane, stabilendo che le giornate di rientro nella sede aziendale siano dedicate anche a iniziative formative, di team building e di meeting. Viene riconosciuto al singolo lavoratore agile il «diritto alla disconnessione»

dalla strumentazione tecnologica al di fuori dell'orario massimo di lavoro, nelle ore di riposo, nella pausa pranzo, nelle giornate di ferie, nelle giornate di assenza per motivi di salute, nelle ore di permesso regolarmente autorizzate e previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

La strumentazione tecnologica deve essere fornita dal datore di lavoro. In caso contrario, al lavoratore va riconosciuta un'indennità una tantum, del valore minimo di 150 euro, per sostenere i costi di connessione e l'acquisto dei dispositivi, oppure un'indennità periodica forfettaria, in misura non inferiore ai 100 euro annui, se usa la propria strumentazione. I software per la connessione da remoto necessari allo svolgimento della prestazione in modalità agile vanno forniti e installati dal datore di lavoro. Ai lavoratori agili è riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali o non formali al pari della generalità dei lavoratori dipendenti, così come previsto dall'art. 20, comma 2, della legge 81/2017.

Salvatore Vigorini, presidente centro studi InContra



Accordo interconfederale sullo smartworking

Nei contratti di Cifa e Confsal arrivano le regole per il lavoro agile

■ Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. L'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal e colma un vuoto importante. Lo smart working ha infatti aperto una strada. Ma resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge numero

81 del 2017 sul lavoro agile. In questo modo si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. «Si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori», ha detto il presidente di Cifa, Andrea Cafà. «È un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa», ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal. L'intesa è stata raggiunta anche grazie al contributo dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal, guidato dall'ex ministro Cesare Damiano.



L'occupazione che cambia

Lavoro agile e smart, nuovi contratti Cifa e Confsal

di **SERGIO PATTI**

Cifa e Confsal hanno firmato un accordo interconfederale nazionale per regolamentare il lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal i riferimenti per introdurre e gestire lo smart working oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'indagine "smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro", arricchiti dall'analisi delle norme di riferimento e dalle best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo

conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la

portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice innovativa. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Cifa, **Andrea Cafà**, dal segretario generale della Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta** e da **Cesare Damiano**, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal.

La novità

Si colma un vuoto normativo sempre più rilevante a tutela di impiegati e imprese



■ Cafà (pres. Cifa), Damiano (Inail) e Margiotta (segr. Confsal)





Corriere della Sera (ed. Nazionale) del
02/03/21 pag. 35

... ieri la presentazione del terzo bilancio di sostenibilità realizzato per la prima volta con la realtà aumentata. **Cifa** e **Confsal**, accordo per il lavoro agile Stipulato da **Cifa** e ...

Le aziende troveranno nei contratti nazionali di **Cifa** e **Confsal** il riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre l'emergenza.



Un discorso più politico che tecnico, ancorato alla realtà. È...

CONTRATTAZIONE



Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

1 MARZO 2021

Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo Interconfederale nazionale per la regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende...

[Continua la lettura](#)

- **Cifa-Confsal, siglato l'accordo interconfederale per regolamentare il lavoro agile**



NELL'IMPIANTO DI TYCHY SI PRODURRANNO MINI-JEEP CON PIATTAFORMA E MOTORI PEUGEOT

L'unione Fca-Psa parte in Polonia

Domani i conti di Stellantis, Tavares già a caccia di sinergie. A gennaio in Italia immatricolazioni in discesa del 12,3%

DI FRANCESCO BERTOLINO

La collaborazione fra Fiat-Chrysler e Peugeot in Stellantis parte dalla Polonia. Nello stabilimento Fca di Tychy verranno assemblate le mini-Jeep destinate al mercato europeo. Il nuovo modello utilizzerà la piattaforma di Psia e monterà i motori del costruttore francese, elettrico incluso. Secondo quanto riportato dal sito *Automotive News*, la produzione della mini-Jeep avrà inizio nel luglio 2022 e a regime l'impianto polacco dovrebbe raggiungere una capacità di circa 400 mila veicoli l'anno. A dicembre, del resto, Fca aveva annunciato un investimento da 170 milioni di euro proprio per ammodernare e ampliare la fabbrica di Tychy. Dopo la mini-Jeep fra gennaio e luglio 2023 dovrebbero arrivare sul mercato due nuove auto a marchio Alfa Romeo e Fiat. A meno di due mesi dalla con-

clusione della fusione fra Fca e Psia, così, il ceo di Stellantis Carlos Tavares inizia già a metter mano all'integrazione fra le due case, alla ricerca dei 5 miliardi di sinergie promesse. Qualche indicazione in più sulle strategie e sul primo piano industriale del nuovo costruttore potrebbe arrivare domani, quando Stellantis pubblicherà i primi conti. Le orecchie degli analisti, ma soprattutto di governi e sindacati, saranno attente a cogliere eventuali indicazioni sul destino delle fabbriche nei vari Paesi. Tavares ha assicurato più volte che le sinergie non passeranno dalla chiusura di stabilimenti, ma il manager portoghese sta già spostando pedine nello scacchiere produttivo di Stellantis. Venerdì scorso è stato annunciato il trasferimento della costruzione di motori a benzina di terza generazione

Porsche verso il 50% delle supercar Rimac con Bugatti

di Nicola Carosielli

Porsche vuole aumentare la quota in Rimac, il produttore automobilistico di supercar. Sfruttando il lancio di un round di finanziamento da 130-150 milioni di euro (da chiudere nel giro di due o tre mesi), il prestigioso brand di Volkswagen è intenzionato a partecipare alla raccolta, ha rivelato la rivista specializzata *Automobilwoche*, portando così la sua partecipazione sopra il 15,5% di Rimac. È però possibile che la casa di Stoccarda arrivi addirittura poco sotto al 50% del produttore di hypercar tramite un meccanismo finanziario che potrebbe coinvolgere il marchio Bugatti, anch'esso parte della galassia Volkswagen e da tempo al centro di una serie di indiscrezioni che lo vorrebbero proprio unirsi

al gruppo creato. Qualora le voci fossero vere, come potrebbe realizzarsi un'operazione del genere? Praticamente Volkswagen dovrebbe trasferire la proprietà della casa di Mosheim, in Francia, prima a Porsche e successivamente a Rimac, consentendo al gruppo di Stoccarda di più che triplicare la quota. Come specificato da più voci, quest'ultima operazione non ha trovato però conferma dalle parti interessate. Ma come ammesso dallo stesso ceo di Porsche, Oliver Blume, restano attive «fittie discussioni» sul destino di Bugatti e sul possibile ruolo dell'azienda croata in uno scenario che potrebbe anche creare nuove sinergie fra i due marchi, con uno sguardo verso un futuro più elettrificato anche per il brand francese di supercar, che potrebbe quindi sfruttare la piattaforma che Rimac ha sviluppato per supercar elettriche, che fornisce ad altre case automobilistiche tra cui Automobili Pininfarina. Detto ciò, gli ultimi dubbi rimasti potrebbero essere sciolti a breve, considerando che secondo il ceo Blume una decisione dovrebbe essere presa entro il primo semestre. (riproduzione riservata)



dalla Francia all'Ungheria, annuncio che ha preoccupato non poco i sindacati transalpini. Più che prendere

decisioni, però, sinora Tavares ha inviato segnali. Dapprima al governo inglese, a cui Stellantis chiede sovvenzioni per convertire alla produzione elettrica la fabbrica Vauxhall di Ellesmere. Poi alle maestranze italiane, a cui in un incontro con i sindacati Tavares ha fatto notare che i costi degli impianti Fca nel Paese sono troppo alti, doppi rispetto agli stabilimenti francesi e spagnoli. Nonostante la discrepanza non dipenda dai salari degli operai, alla luce dei numeri mostrati dal ceo alcuni rappresentanti sindacali hanno nondimeno espresso preoccupazione per la sorte dell'occupazione in Italia e, in particolare, della fabbrica di Grugliasco. Anche perché, come gli altri costruttori, Stellantis deve far fronte a un problema di sovraccapacità produttiva, aggravata dalla crisi pandemica che è tornata ad affossare il mercato dell'auto. A febbraio le immatricolazioni in Italia sono calate del 12,3% rispetto allo stesso mese del 2020, attestandosi a 143 mila unità. Lievemente peggio del mercato ha fatto Stellantis, che ha immatricolato 59 mila veicoli (13%) per una quota di mercato del 41,3%. Il tracollo dell'auto è dovuto alla crisi pandemica che limita gli spostamenti e genera un'incertezza economica tale da spingere al rinvio degli acquisti più onerosi. La domanda è stata però in parte sostenuta dagli incentivi previsti per il 2021 anche per le vetture a benzina e diesel di ultima generazione. A questo proposito, secondo il Centro Studi Promotor, dal 18 gennaio a ieri 155 dei 250 milioni stanziati per l'acquisto di auto ad alimentazione tradizionale sono stati prenotati e su questa base si può prevedere che lo stanziamento si esaurirà intorno al 25 marzo. (riproduzione riservata)

PILLOLE

UNICREDIT

La banca ha vinto il *Financial Innovation-Italian Award*, riconoscimento promosso da Aifin (Associazione Italiana Financial Innovation) che viene assegnato alle aziende che propongono soluzioni innovative nel settore finanziario.

VC HUB

Gianluca Dettoni, fondatore e partner di Primomiglio sgr, è stato nominato presidente di VC Hub Italia, associazione degli innovatori in Italia.

BE

La società rileva il 60% della società *Be Your Essence* di Oscar Di Montigny.

AXACTOR

Il gruppo specializzato in recupero crediti e gestione di npl ha chiuso il 2020 con un fatturato di 328 milioni. Per la divisione italiana ricavi per 28 milioni.

CDP VENTURE

Cdp Venture Capital Sgr investirà fino a 3 milioni in Altilia, impegnata nello sviluppo di una piattaforma evoluta di IA.

IGD

Rimborsato integralmente un bond da 300 milioni e cedola 2,5%, in scadenza a fine maggio.

FORTRESS

Carlo Vernuccio è stato nominato managing director di Fortress Investment Group e board member di Torre sgr.

GM24

HSE24 Italia diventa GM24, con il refrain *Grandi Momenti di shopping*. La denominazione è una conseguenza dell'ingresso di HSE24 Italia a luglio 2019 nel gruppo GM Comunicazione di Marco e Giovanni Sciscione.

CEME

L'azienda di elettropompe ed elettrovalvole con sede a Trivulzio (Pavia) controllata dal fondo Investindustrial, acquisisce Ode, gruppo italo-cinese del settore.

CIFA-CONFSAL

Stipulato l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei contratti collettivi nazionali di lavoro di Cifa e Confsal il riferimento per introdurre e gestire lo smart working oltre lo stato emergenziale.

ESPRINET

Nel 2020 utile netto a 31,8 milioni, +35% rispetto al 2019; proposto dividendo di 0,54 euro, con payout al 50% applicato anche sugli utili del 2019.

Piaggio in consorzio per batterie intercambiabili

di Paola Valentini

Il gruppo Piaggio ha sottoscritto una lettera di intenti con Ktm, Honda Motor e Yamaha Motor per dare vita a un consorzio per sviluppare batterie intercambiabili per motocicli e veicoli elettrici leggeri. Nel contesto dell'accordo di Parigi sul clima e della transizione alla mobilità elettrica i quattro gruppi sono convinti che disporre di un sistema di batterie intercambiabili possa promuovere l'uso di veicoli elettrici contribuendo a rendere più sostenibile la gestione del ciclo di vita delle batterie usate nell'industria dei trasporti. Inoltre ampliando la gamma offerta e riducendo i tempi di ricarica e i costi dei veicoli e dell'infrastruttura i produttori intendono rispondere ai principali timori dei consumatori riguardo alla mobilità elettrica. Il consorzio si propone di definire le specifiche tecniche standard del sistema di batterie intercambiabili per ciclomotori, motocicli e altri piccoli veicoli a motore con tre o quattro ruote. Lavorando di concerto con gli stakeholder e gli enti regolatori a livello nazionale, europeo e internazionale i fondatori del consorzio prenderanno parte alla creazione di standard tecnici internazionali. Le attività inizieranno il prossimo maggio e il progetto è aperto a tutti i player interessati a partecipare al progetto. «Sottoscrivendo questa lettera di intenti», ha commentato Michele Colaninno, chief of strategy and product del gruppo Piaggio, «le parti intendono dare una risposta ai principali timori dei propri clienti e contribuire alla realizzazione delle priorità politiche legate al passaggio alla mobilità elettrica. L'introduzione di uno standard internazionale per un sistema di batterie intercambiabili garantirà l'efficienza di questa tecnologia, mettendola a disposizione dei consumatori. Infine», ha concluso Colaninno, «la forte cooperazione tra produttori e istituzioni consentirà al settore di affrontare al meglio le sfide del futuro della mobilità». Sul fronte borsistico intanto va segnalato che ieri a Piazza Affari il titolo Piaggio ha concluso le contrattazioni in rialzo del 2,42% a quota 3,22 euro per azione. (riproduzione riservata)





Qual è l'errore più grave che fanno gli investitori con 500.000 €?

Stai evitando questi 12 strafalcioni negli investimenti pensionistici? Per investitori con 350.000 €: ricevi la guida e gli aggiornamenti periodici.

Continua a leggere

FISHER INVESTMENTS ITALIA*

HOME > **ECONOMIA** > **SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER...**

Publicato il 1 marzo 2021

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

Condividi Tweet Invia tramite email



ISCRIVITI ALLA COMMUNITY

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie dall'Italia e dal mondo

ACCEDI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



ECONOMIA
Toyota Yaris è Car of the Year 2021, seconda Fiat 500 elettrica



ECONOMIA
Auto, Quagliano: mercato rischia collasso senza incentivi



ECONOMIA
Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

Ti potrebbe interessare



American Express

Richiedi Carta Oro American Express e hai il primo anno di quota gratuita.



Linkem

Naviga senza linea fissa e senza limiti con Linkem a soli 19,90€/mese

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



ECONOMIA
Zona Arancione, a Torino torna l'asporto anche a pranzo



SEAT Italia

Nuova SEAT Leon ibrida/metano con "SEAT Senza Impegno"...



CRONACA

Zona arancione rafforzata e rossa: la nuova mappa Covid. Le...



Clarins

Qual è il rossetto migliore per te? Il nostro tester virtuale ti aiuta



ECONOMIA
Sardegna in zona bianca, Frongia: "Ripartire con fermezza nei controlli"



American Express Business

Nuove spese in vista? Con Carta Oro Business hai fino a 51gg per pagare.



COMMENTO

Antonio Catricalà, un colpo di pistola che buca le coscienze

sponsored by Outbrain



ECONOMIA
Speranza: "La lezione del Covid ci ha insegnato che e' finita la stagione dei tagli in sanità"



Economy

AMERICAN DREAM FRANCHISING SOSTENIBILITÀ **NEWS**

NEWS

Le nuove regole per il lavoro agile

Cifa-Confsal: siglato l'Accordo interconfederale per regolamentare il Lavoro agile oltre il regime in deroga. Per la prima volta, fissati i criteri per via contrattuale

1 MARZO 2021 DI REDAZIONE WEB

NEWS



Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale.

Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale Fonarcom (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.

Per il presidente di Cifa, Andrea Cafà: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

Per il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "Siamo entusiasti di questo Accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione".

Secondo Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal: "L'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

TAGS CIFA, CONFSAL, LAVORO AGILE, ACCORDO INTERCONFEDERALE NAZIONALE, CCNL, SMART WORKING, EPAR, ANDREA CAFÀ, ANGELO RAFFAELE MARGIOTTA, CESARE DAMIANO, OSSERVATORIO DUL LAVORO

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti +**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

RECOMMENDED FOR YOU



NEWS

1 MARZO 2021

Andrea Cafà, Presidente Cifa - siglato l'accordo interconfederale per lo smart working con Confsal



NEWS

22 FEBBRAIO 2021

Il lavoro flessibile impone di ripensare gli spazi lavorativi e abitativi



ECONOMY

13 FEBBRAIO 2021

La strada per l'europa comincia dal sud

ECONOMY MAG



FEBBRAIO 2021 02/02/2021

LEGGI CONTENUTI EXTRA



Il Sole **24 ORE**
Video

☰ 🔍 Lunedì 1 Marzo 2021 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

ECONOMIA

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

01 marzo 2021



Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato

loading...

a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0,25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0,32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue la relazione fra Cifa e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

Riproduzione riservata ©

Ultimi video



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

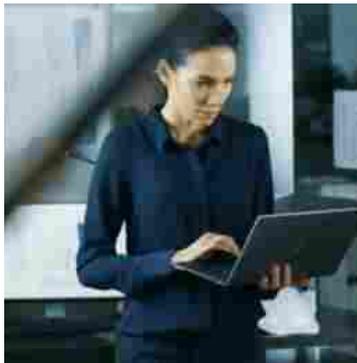
Siglato accordo Cifa - Confsal per regolamentare il lavoro agile

nOtie.it 6 Crea Alert 3 ore fa

Economia - Andrea Cafà presidente di Cifa: 'Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: [andrea cafà](#) [angelo margiotta](#)
Organizzazioni: [confsal cifa](#)
Prodotti: [normative normativa](#)
Tags: [lavoro agile](#) [accordi](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

ALTRE FONTI (7)

Cifa - Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working



Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per ...

Adnkronos - 3 ore fa

Personae: [cesare damiano](#) [andrea cafà](#)
Organizzazioni: [confsal cifa](#)
Prodotti: [smart working](#)
Tags: [accordo interconfederale](#) [lavoro agile](#)

Cifa - Confsal: siglato l'accordo interconfederale per regolamentare il lavoro agile



Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per ...

In Terris - 5 ore fa

Personae: [cesare damiano](#) [andrea cafà](#)
Organizzazioni: [cifa confsal](#)
Prodotti: [smart working lavoro](#)
Tags: [lavoro agile](#) [accordo interconfederale](#)

Smart working, tra accordi virtuosi e aziende in ritardo: quasi 3 milioni di lavoratori restano alla finestra per il dopo - emergenza

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta



Chi siamo

Cerca nel sito



Contatti Notiziari

Roma
Italia

12°C

lunedì



DIRE GIOVANI.IT

ULTIMA ORA

Lavoro agile, siglato l'accordo interconfederale Cifa-Confasal



Redazione redazioneweb@agenziadire.com 1 Marzo 2021 Lavoro

Disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge numero 81 del 2017 sul lavoro agile



ROMA – **Stipulato da Cifa e Confasal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile.** Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confasal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il

Ultimi articoli



Studio Inapp: "Solo 12% giovani si laurea se genitori hanno licenza media"



Incontro M5s-Crimi, ipotesi Lombardi alla Transizione ecologica in giunta Zingaretti



futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.



Roma, inaugurazione del primo murale in Italia di un bacio tra donne



Spari sui dimostranti in Myanmar, nuove accuse per San Suu Kyi

Si colma così un vuoto importante. **Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada.** Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge numero 81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, **l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori.** Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. **Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione**, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano

riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, **creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.**

Per il presidente di Cifa, Andrea Cafà, "il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. **La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato**".

Il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, spiega: "Siamo entusiasti di questo Accordo. **Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa.** Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione".

Secondo Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal, "l'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: **la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza**, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".



[Leggi anche](#)

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS

12:27 Covid Gb, 6 contagi con 'variante Manaus': è caccia all'uomo

12:27 Sindaco vuole comprare vaccino Sputnik: "La Russia ha scritto a Draghi"

12:25 Vaccino Sputnik, Lopalco: "Senza ok Ema non è opzione per Paesi Ue"

12:23 Covid, al via la campagna vaccinale per il personale della Milano-Bicocca

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI
SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Lavoro Sindacati

ORA IN

Prima pagina

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

01 marzo 2021 | 13.05
LETTURA: 3 minuti



EUROPA

'Passaporto' covid, non solo vaccino: l'idea Ue

CORONAVIRUS

Speranza: "La curva dei contagi risale"

Zona rossa e arancione 1 marzo,



Andrea Cafà, presidente di Cifa; Cesare Damiano, già ministro del lavoro e oggi esponente del cda Inail; Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale di Confsal

Roma, 1 mar. (Labitalia)

Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, **si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.**

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore

regole: spostamenti, bar e scuola

Vaccino AstraZeneca, l'ad: "Da primi dati ospedalizzazione giù del 95%"

Pil, Istat: "A -8,9% nel 2020"

ARTICOLI

in Evidenza



La Direzione Sviluppo Business del Gruppo Adnkronos ricerca figure professionali



Element+, il nuovo blog del Gse



News in collaborazione con Fortune Italia



La chimica del futuro per la transizione energetica



Speciale incentivi alle imprese



Malattie rare, ultrarare e non diagnosticate



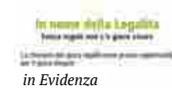
Atac, presentati nuovi bus ad Acilia



Malattie Rare: Ucb conferma impegno a favore dei pazienti



Covid, Gsk: da anticorpo monoclonale benefici in pazienti adulti ricoverati



Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. **L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.**

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il **presidente di Cifa, Andrea Cafà**, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il **segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta**.

"L'Osservatorio - ha ricordato **Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal** - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

RIPRODUZIONE RISERVATA
 © COPYRIGHT ADNKRONOS



L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **iscriviti a e-news**, la newsletter di



in Evidenza

Mieloma, disponibile in Italia anticorpo monoclonale in prima linea



in Evidenza

Bio Medical Report - Covid 19: tante malattie in una sola



in Evidenza

Emofilici sedentari causa Covid, articolazioni a rischio



in Evidenza

Malattie rare, al via campagna su inclusione: "Dialogo abbatte barriere"



in Evidenza

"Close the Gap-riduciamo le differenze"



in Evidenza

Scienza&Salute: Covid-19 nei bambini, dalle varianti ai vaccini



in Evidenza

Bonus 2021 bollette luce e gas: a chi spetta e come si ottiene



in Evidenza

Medicina di genere, quali prospettive? Secondo Talk per la Salute il 4 marzo



in Evidenza

EY, come è cambiata la sostenibilità delle aziende italiane dopo il Covid-19



in Evidenza

Malattie rare, da Takeda impegno a tutto campo per il paziente



in Evidenza

'Your next Milano', confronto e riflessioni per il futuro della città



in Evidenza

Aimas, con nuovi sensori glicemia anche diabetici possono pilotare aerei



in Evidenza

Restauro scegliere coralline, accordo tra Milano-Bicocca e Maldive

SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE

Si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal in diversi settori: commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, Agricoltura e Onlus. Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo Interconfederale nazionale per la regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati della "Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro", l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal in diversi settori: commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, Agricoltura e Onlus. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato", ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa. "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha commentato il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Alla stesura dell'accordo ha contribuito l'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal composto da docenti universitari e professionisti "L'Osservatorio Cifa-Confsal nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che

sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione", ha detto il direttore scientifico Cesare Damiano. Advertisement

[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]

Condividi:



Esplora:

[cifa](#) [confsal](#)

HOME / ITALIA

Cifa-Confsal, siglato l'Accordo interconfederale per regolamentare il Lavoro agile: per la prima volta anche oltre lo stato emergenziale

01 marzo 2021

a a a

Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la **Regolamentazione del Lavoro Agile**. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. **Si colma così un vuoto importante**. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando **per la loro contrattazione** una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti **che svolgano ruoli/mansioni** con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile.

CICATRICI



"Pestava mia madre", Rocco Casalino e i giorni del "terrore": il racconto straziante sul padre

TRANCHANT



"Possono solo andare a fare in cu***": Vittorio Feltri incide la lapide del M5s, la fine dei grillini

SHOW

"Sapete dove potete mettere il vostro cu***?". Gilotti fuori controllo, sfogo estremo: chi brutalizza | Video

Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e **valorizzate con premi** di risultato. Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Per il presidente di Cifa, Andrea Cafà: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia **una nuova strada** che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui **davvero fondamentale**, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

Per il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "Siamo entusiasti di questo Accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione". Secondo **Cesare Damiano**, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal: "L'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, **diritti che sono stati chiaramente delineati** e rafforzati con strumenti quali la formazione".

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

NUMERI

Godono Cav e Meloni. E Draghi? Occhio a queste cifre: prime crepe, un segnale pesantissimo

In evidenza



Colpaccio da 640mila euro, ma incassa il reddito grillino: Di Maio, come spieghi questa porcheria?

La "fossica" e le violenze subite, Salemi sconvolge Silvia Toffanin: errore, nel suo passato

Tenta a Pretelli". Giulia Salemi, la gelata della Contessa De Blanck: fuori dal GfVip, storia già finita?

La donna? Porta Uomini e donne in stile: "Non posso più lasciarlo". Senza precedenti

Chi ti ha detto di dirlo?". Soliti Amadeus sconcertato fa calare in studio

"Intollerare". La Meloni vede Del Noce e trascina Vauro in tribunale: pesantissime

Video



Capelli blu, che c'entrano con il diritto allo studio?



CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

[CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMARTWORKING]

Condividi:



HOME ASKANNEWS

Siglato accordo Cifa-Confasal per regolamentare il lavoro agile

01 marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confasal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attivato modalità di lavoro agile. Con questo accordo interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confasal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale Fonarcom.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centro sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confasal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue la relazione fra Cifa e Confasal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confasal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

A VALANGA

**CRONACHE**

Speranza: "Prossime settimane non facili, accelerare sui vaccini"

**POLITICA**

Operatori luna park e spettacoli viaggianti protestano in piazza Montecitorio, immagini

**POLITICA**

Covid, Speranza: "Prossime settimane non saranno facili. Accelerare campagna vaccinale"

**CRONACHE**

Vaccini, Igienisti Silt: fra i 65 e i 79 anni valutare dose unica

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 marzo 2021- 13:05

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione

collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

aiTV



**Salvini interista e l'imitazione
esilarante a Quelli che il Calcio**

in evidenza



**Il Covid vissuto con ironia...
Vaccino Johnson & Johnson?
Sui bambini funziona bene**

in vetrina



**Meteo marzo impressionante!
Tornano neve in pianura e gelo
intenso**

motori



Home > Economia > Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

LAVORO Lunedì 1 marzo 2021 - 11:41

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

Cafà: "Tracciata una nuova strada. La formazione sarà centrale"



Milano, 1 mar. (askanews) – Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo Interconfederale nazionale per la regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati della "Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro", l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal in diversi settori: commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, Agricoltura e Onlus).

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità



VIDEO



Myanmar, polizia apre il fuoco sui manifestanti: almeno 18 morti



Un capodoglio di 18 metri trovato morto nel Nordest della Cina



Ai Golden Globe vince la Pausini, Nomadland, Borat, The Crown

collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria.

L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.

“Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato”, ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa.

“Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione”, ha commentato il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Alla stesura dell'accordo ha contribuito l'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal composto da docenti universitari e professionisti “L'Osservatorio Cifa-Confsal nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione”, ha detto il direttore scientifico Cesare Damiano.



Lo show di Trump a Orlando: "Torneremo alla Casa Bianca"



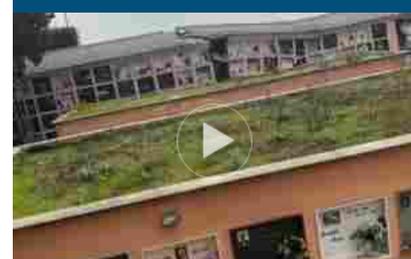
Piastrinopenia severa e malattie epatiche: nuove vie per la cura



Cos'è l'arte contemporanea? Un tentativo di saggio visuale

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI



Frana cimitero di Camogli, bare in acqua: il momento del crollo

[Home](#) / [Nazionale](#)

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

01 marzo 2021 13:05

 Condividi su    

#sindacato

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

[Photo gallery](#)

ULTIME NOTIZIE



REGIONI

- ore 12:49** Bergamo: spaccio di droga, carabinieri arrestano tre persone
- ore 12:39** Olimpiadi: patto fra Confcommercio e Milano Cortina 2026 per promozione Km0
- ore 12:39** Olimpiadi: patto fra Confcommercio e Milano Cortina 2026 per promozione Km0 (2)
- ore 11:09** Covid: Bezzini, 'In Toscana questa settimana 70mila somministrazioni di vaccini'
- ore 09:51** Covid: Giani, 'In Toscana 877 nuovi casi, tasso positivi 7,15%'
- ore 08:52** Bergamo: azienda riceve prestiti garantiti ma ha interdittiva antimafia, un denunciato
- ore 07:31** Como: scoperta spedizione illegale di rifiuti, un denunciato
- ore 15:29** Milano: Cecchetti (Lega), 'gravi mancanze Sala su folla ai Navigli'
- ore 15:13** Covid: Mascaretti (Fdi), 'dopo folla Navigli assessore Sicurezza Milano si dimetta'
- ore 14:35** Covid: Sala, 'conseguenze folla Navigli ricadranno su tutta comunità'



SOSTENIBILITÀ

- ore 12:39** Nuova etichetta energetica elettrodomestici, cosa cambia
- ore 11:51** Il riciclo della plastica, dall'Upcycling al Waste to Chemicals ai Distretti Circolari: le soluzioni di Nextchem per la gestione dei rifiuti plastici
- ore 14:57** EY, come è cambiata la sostenibilità delle aziende italiane dopo il Covid-19
- ore 14:46** Parità di genere, Italia indietro e Covid peggiora la situazione
- ore 14:46** "Ridurre Iva su assorbenti"

Cerca

f t o

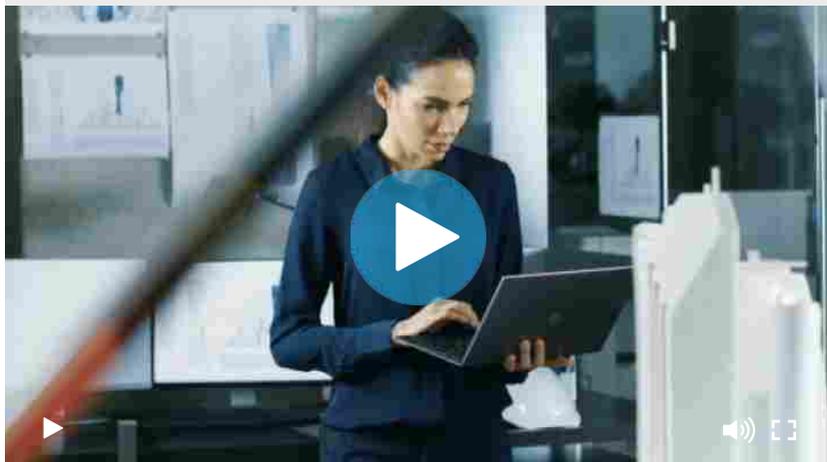
CORRIEREDELLUMBRIA.it

#Perugia

#Provincia Perugia

#Terni

#Provincia Terni



HOME / CORR.IT / TV NEWS

Condividi:



Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

01 marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale Fonarcom.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centro sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in

modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue la relazione fra Cifal e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

Taboola Feed

SANREMO 2021

CORRIERE
DELL'UMBRIA

Cantanti e ospiti della prima serata del Festival. Mercoledì Laura Pausini

a scomparsa. Ritrovato nell'Adige il corpo di Peter Neumair

po di Peter Neumair, l'uomo di 63 anni morto insieme alla moglie il 4 gennaio a Bolzano. Lo riporta il Corriere

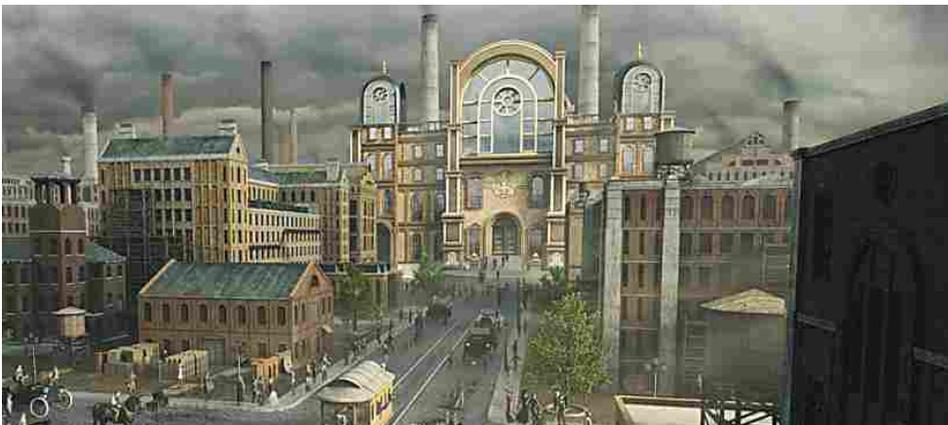
Corriere dell'Umbria TV



Laura Pausini esulta su Instagram dopo la vittoria del Golden Globe



L'intruso Davide Vecchi



Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni partner selezionati, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta



CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING

Publicato in **Lavoro**.

Condividi questo articolo:



Roma, 1 mar. (Labitalia) – Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

VOU' TROVARE UN ARTICOLO?

Cerca ...

ULTIMI ARTICOLI

[Alfasigma, Jacopo Murzi General manager Business Unit Italia](#)

[**Azione: Calenda, 'Renzi? se lo guidata da lui, impossibile strada insieme**](#)

[Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working](#)

[Migranti: Sea Watch, 'esausti i 363 a bordo, Italia o Malta assegnino porto'](#)

[**Pd: Nardella, 'se Conte leader M5S non può essere federatore coalizione**](#)



Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

[◀ Articolo precedente](#)

[Articolo successivo ▶](#)

[PRIMA PAGINA | LE ENERGIE DEL SAPER VIVERE >](#)

[ECONOMIA >](#)

CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

Condividi su whatsapp

Condividi su email

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: 'Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato'.

'Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione', ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

'L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una

**contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione'.
Leggi anche**

**[CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMARTWORKING
]**



Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working



Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. [...]

di Adnkronos

LUNEDÌ 1 MARZO 2021



Nuove sfide, nuovi orizzonti.
 Uno sguardo inedito sul mondo
 degli avvocati.

IL DUBBIO *dikē*
 OGNI LUNEDÌ

www.ildubbio.news

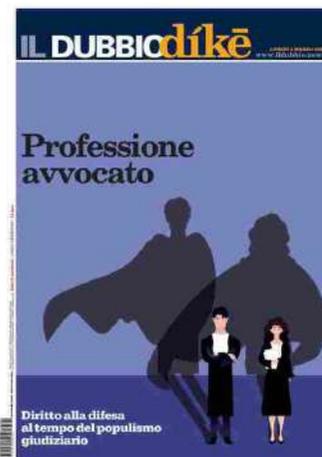


Annuncio pubblicitario

Sfoggia il giornale di oggi

Annuncio pubblicitario

Roma, 1 mar. (Labitalia) – Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio – ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal – è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo



Come abbonarsi

Annuncio pubblicitario

Ultime News

POLITICA

“Renzi in Arabia? I parlamentari non prendano soldi dai governi stranieri”

LUNEDÌ 1 MARZO 2021

CRONACA

“Ora la curva del Covid tornerà a crescere. Prepariamoci”.

LUNEDÌ 1 MARZO 2021

ESTERI

Riecco Trump: “Mi siete mancati, tornerò presidente”

LUNEDÌ 1 MARZO 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

[CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMARTWORKING]

SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE

Cafà: "Tracciata una nuova strada. La formazione sarà centrale" Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile". Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica. "Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà. Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**. "Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro". Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazioni fra Cifa e Confsal". L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza". Commenti

[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]



Contattaci Privacy policy Informativa sui Cookie Accedi all'Edicola Digitale Login

il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

EDICOLA



LIBRO



STORE



Home News Stagione Foto Video Rubriche RomAntica Football Please Cronaca La Redazione Edicola Store Podcast

Home / Agenzie / Lavoro / Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

ABBONATI ORA

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working



45 minuti fa

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla

disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Consigliati

Più letti



Nuovo Dpcm, Cosmetica Italia: "Chiusura parrucchieri preoccupa"

Roma, 27 feb. (Adnkronos) - "C'è forte preoccupazione per l'ipotesi di una nuova chiusura dei saloni di acconciatura. Secondo la bozza del nuovo dpcm che sta circolando in q



Covid, eurodeputata Stefania Zambelli: "Ha accentuato disuguaglianze sociali ed economiche"

Roma, 26 feb. (Labitalia) - "La pandemia in corso ha accentuato in tutta Europa le disuguaglianze sociali ed economiche". Lo dice, in un'intervista all'Adnk



Modelle senza sindacato e sfilate a prova di Covid

Roma, 26 feb. (Labitalia) - "Nel mondo della moda non esiste un vero e proprio sindacato che tuteli le modelle". Lo dice, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, la famosa agente

Turismo: Assoc. Internazionale Cavalieri convoca 'Stati generali' a Roma il 4 marzo

Roma, 26 feb. (Labitalia) - Si terrà giovedì 4 marzo dalle 9,30 alle

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

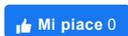
Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenuto sponsorizzato



Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

12,30, il convegno "Per l'Italia! Il Turismo come motore economico e sociale per la vera ripartenza"



Covid Italia, Albertini (Igd): "Migliaia di posti di lavoro a rischio in centri commerciali"

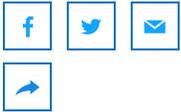
Roma, 26 feb. (L'Abitalia) - "Al nuovo governo chiediamo misure immediate per rilanciare i consumi, perché l'intero settore dei centri commerciali si trova in grave difficoltà"



Covid Italia, Ravecca (Federfranchising): "Per settore -38 mld di fatturato, agire subito"

Roma, 26 feb. (L'Abitalia) - Nel 2020 le misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 e i conseguenti mutamenti della domanda hanno determinato un calo senza precedenti del fatturato del settore

Condividi:



HOME

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

01 marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attivato modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità a tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"L lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centro sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue la relazione fra Cifa e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

L'INCHIESTA



IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

LUNEDI 01 MARZO 2021 | SAN FELICE III, Papa

Aggiornato: 12:10

Home > Attualità > Cifa-Confsal: siglato l'accordo interconfederale per regolamentare il lavoro agile

Attualità Primo piano

Cifa-Confsal: siglato l'accordo interconfederale per regolamentare il lavoro agile

Oltre il regime in deroga, per la prima volta, fissati i criteri per via contrattuale

da redazione - Marzo 1, 2021 ULTIMO AGGIORNAMENTO 12:10



Cifa-Confsal: siglato l'accordo interconfederale per regolamentare il lavoro agile

redazione - Marzo 1, 2021

Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di...



Frecce Tricolori, oggi si celebra il 60° compleanno

Marzo 1, 2021



Arrestato falso mago per la morte di un disabile e violenza...

Marzo 1, 2021



Al via il vaccino italiano Rottapharm-Takis: è un 21enne il primo...

Marzo 1, 2021



Nuovi colori in tutta Italia, in rosso Basilicata e Molise

Marzo 1, 2021

Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale.

Partendo dai risultati dell'*Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro*, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. **Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.**

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al **diritto alla disconnessione**, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie **strumentazioni**, di riconoscere al lavoratore **un'indennità una tantum per i costi** di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, **un'indennità periodica forfettaria** se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da **attività formative, attraverso il fondo interprofessionale Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di **obiettivi chiari e misurabili** e valorizzate con **premi di risultato**.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.

Per il presidente di Cifa, **Andrea Cafà**: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

Per il segretario generale di Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**: "Siamo entusiasti di questo Accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione".

Secondo **Cesare Damiano**, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal: "L'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo:

scriviainterris@gmail.com

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

Fai una donazione



CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING

Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità a tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

[CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMARTWORKING
]

SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile Milano, 1 mar. (askanews) – Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile". Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica. "Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà. Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**. "Nell'ambito del lavoro agile – ha spiegato Cafà – la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro". Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazioni fra Cifa e Confsal". L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]



Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working



Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

01/03/2021 13:05

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalit  tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, cos  come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennit  una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennit  periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attivit  formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confasal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Caf , ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico   stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servir  a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilit ; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralit  coesa. Cifa e Confasal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne   un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confasal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confasal -   stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualit  a vantaggio dei lavoratori e della competitivit  dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parit  di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 01/03/2021, ore 08:46



L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO   GRATIS!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMART WORKING**Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working
adnkronos**

Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività

dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

Share

**[CIFA-CONFSAL, ACCORDO INTERCONFEDERALE PER REGOLAMENTARE SMARTWORKING
]**

SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE

Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo Interconfederale nazionale per la regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati della "Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro", l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal in diversi settori: commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, Agricoltura e Onlus. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato", ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa. "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha commentato il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Alla stesura dell'accordo ha contribuito l'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal composto da docenti universitari e professionisti "L'Osservatorio Cifa-Confsal nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione", ha detto il direttore scientifico Cesare Damiano. Continua

[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]



I più letti

Flash news

OGGI

SETTIMANA

MESE

Home > Flash news > Lavoro > Cifa-Confasal, accordo interconfederale per regolamentare smart working
01/03/2021

Cifa-Confasal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

Condividi su Facebook



Roma, 1 mar. (Labilitalia) – Stipulato da Cifa e Confasal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confasal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale.

Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confasal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare.

Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio – ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal – è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

Accedi con 

0 COMMENTI



Adnkronos

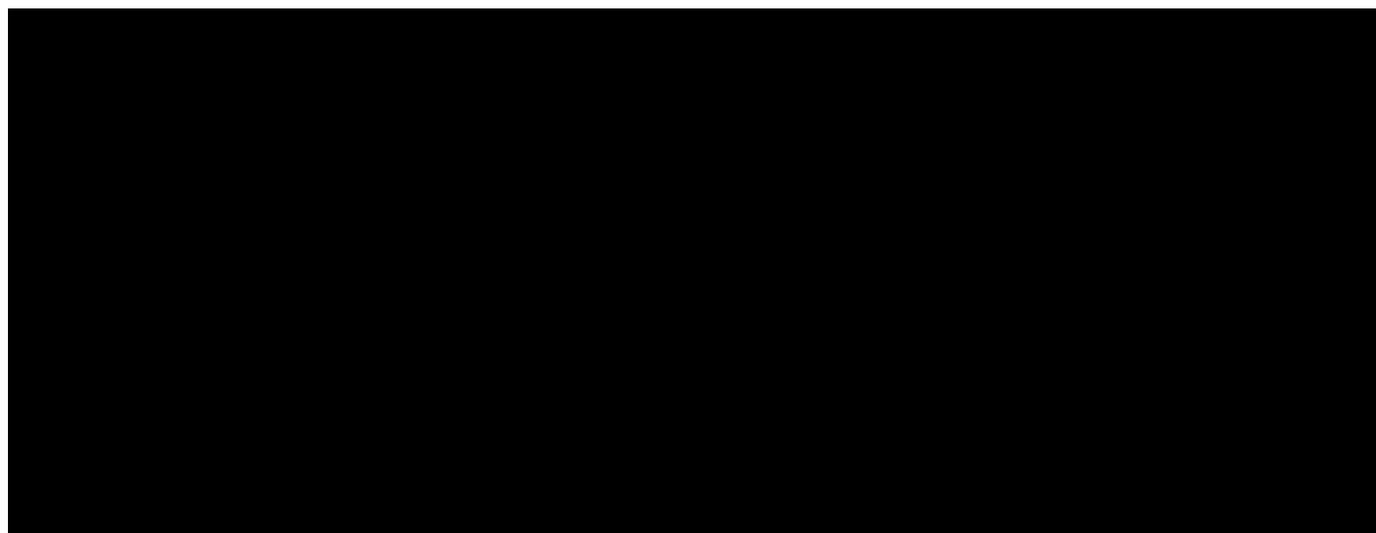
Contatti:

 **Leggi anche**



Home > Video > Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile
01/03/2021

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile



Milano, 1 mar. (askanews) – Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale.

Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**.

"Nell'ambito del lavoro agile – ha spiegato Cafà – la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazioni fra Cifa e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente

ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza”.

© Riproduzione riservata

Accedi con



0 COMMENTI

Leggi anche



Pausini sul palco di Sanremo mercoledì, Golden Globe? “Irreale”

1 Marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - Laura Pausini, vincitrice ai Golden Globe, sarà al Festival di Sanremo mercoledì. Lo ha annunciato Amadeus complimentandosi con la cantante durante la conferenza stampa di...



Fiorello: “Sarà un Festival indimenticabile, comunque andrà”

1 Marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - "C'è ancora più atmosfera dell'anno scorso". Un Fiorello mascherato esordisce così alla conferenza stampa di apertura di Sanremo 2021. "Sarà un Festival indimenticabile, comunque andrà,...



Il rito Olng'esherr dei guerrieri Masai in Kenya

1 Marzo 2021

Roma, 1 mar. (askanews) - Centinaia di guerrieri Masai in Kenya hanno preso parte all'Olng'esherr, il rito tribale che segna il passaggio all'anzianità. Con la testa dipinta di ocre rossa,...



Speranza: “Prossime settimane non facili, accelerare sui vaccini”

1 Marzo 2021

Milano, 1 mar. (askanews) - La lezione impartita dal Covid plasmi il servizio sanitario del futuro: basta tagli e più risorse, spese meglio. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha...

[ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

SINDACATO

01/03/2021 13:05 | AdnKronos [@Adnkronos](#)

Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire

lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione

IN PRIMO PIANO

Le nuove regole della zona bianca sull'Isola, ristoranti aperti fino alle 23 e coprifuoco alle 23.30

Triathlon, Rally e Polo: prende forma il calendario dei grandi eventi ad Arzachena

L'Hermaea vince a Montecchio 0-3

In Sardegna 77 nuovi casi e cinque decessi

Olbia, Arzachena e Loiri Porto San Paolo commissariati sull'estensione delle concessioni balneari

lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgono ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

L'Olbia agguanta il pareggio in trasferta contro la Lucchese, finisce 1-1

In Sardegna 87 nuovi casi e sei decessi

Da domani screening covid a La Maddalena, ecco le modalità

Sardegna zona bianca da lunedì, Solinas: "Grande risultato, ma non abbassiamo la guardia"

Parte il progetto di telemedicina all'ospedale Paolo Merlo

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia, Arzachena e Loiri Porto San Paolo commissariati sull'estensione delle concessioni balneari

In Sardegna 77 nuovi casi e cinque decessi

Rubinetti chiusi domani a Olbia, ecco dove

La cantina gallurese Siddùra si aggiudica con Tiros la top 3 dei migliori vini rossi

L'Hermaea vince a Montecchio 0-3

Triathlon, Rally e Polo: prende forma il calenderio dei grandi eventi ad Arzachena

L'Olbia agguanta il pareggio in trasferta contro la Lucchese, finisce 1-1

Da domani screening covid a La Maddalena, ecco le modalità

Bloccato sulla spiaggia di Punta delle Saline a Olbia con 500 ricci pescati abusivamente



lunedì 1 marzo 2021

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SINDACATO

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

01/03/2021 13:05

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività. Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato. Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato". "Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. "L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

In primo piano Più lette della settimana

Sardegna "Bianca": il testo della nuova ordinanza

Puc: Comune di Sassari e Terzo Settore creano percorsi per i beneficiari del reddito di cittadinanza

Continuità marittima: la Sardegna rischia l'isolamento

La Regione Sardegna proroga i termini per i finanziamenti destinati ai restauri di immobili

Covid-19: 77 nuovi casi in Sardegna: si confermano numeri da Zona Bianca

890mila euro al Comune di Sorso per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

Archways to Opportunity: a Sassari McDonald's premia con una borsa di studio due giovani dipendenti

Sassari. Charter nautico: gli operatori dialogano con Parchi, Aree Marine ed Enti Locali

Montorsi corsaro sul campo del Sassari calcio Latte Dolce

Nulla da fare per la Torres: a Sassari la Nocerina vince 2-1

Sorpresi con 600grammi di cocaina: agli arresti due giovani di Sassari

Covid-19. A Sassari città 75 casi e 12 persone ricoverate: -16 casi e -2 ricoverati

MOS e ClaAS: Screening Day a Sassari per limitare la diffusione del Covid-19

Il Comune di Sassari assume a tempo indeterminato

Al via i vaccini per le forze dell'ordine all'Aou di Sassari

Coronavirus Sardegna. Oggi si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva

"AINU E CRABA": a Sassari il racconto di una storia d'amore in Sardegna ed oltre

Covid-19. A Sassari città le persone positive sono complessivamente 58, 11 i ricoverati

Alcol, stupefacenti e covid: in provincia di Sassari un fine settimana di denunce e sanzioni

Controlli anti Covid in provincia di Sassari: sospesi sei bar a Olbia e un ristorante ad Alghero

PUBBLICITÀ



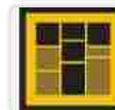
Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost

Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS

Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine

Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE**VIDEO Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile****TOP VIDEO****Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile****Milano, 1 mar.**

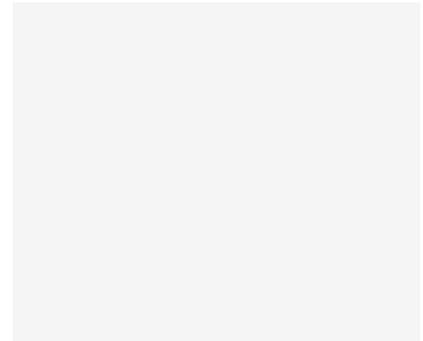
(askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: 'Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attivato modalità di lavoro agile. Con questo accordo interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile'. Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica. 'Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere', ha detto Cafà. Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**. 'Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro'. Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: 'Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazioni fra Cifa e Confsal'. L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: 'La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza'.

I più visti**Covid, Draghi: accelerare sui vaccini, priorità alle prime dosi****Per avviare un'impresa fino a 86 adempimenti burocratici****Solenni funerali di Attanasio e Iacovacci, le salme col Tricolore****[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]**

Siglato accordo Cifa-Confsal per regolamentare il lavoro agile

di **AskaneWS**

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attivato modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile". Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica. "Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà. Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale Fonarcom. "Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centro sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro". Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo



I più recenti

accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazione fra Cifal e Confsal".L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

1 marzo 2021



Donne manager in aumento, dal 2008 +49% e sono 32% tra under 35



Cig universale e disoccupazione anche per professionisti e partite Iva: Orlando...



Alfasigma, Jacopo Murzi General manager Business Unit Italia



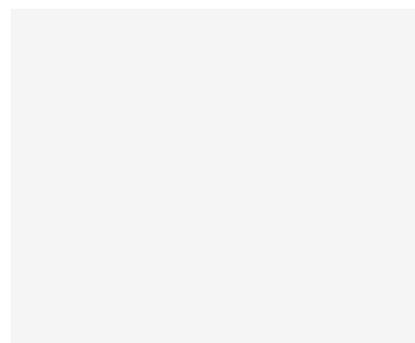
Ecco la lista dei sottosegretari (Foto Ansa)

Commenti [Leggi la Netiquette](#)



Xiaomi G9 Aspirapolvere portatile senza fili

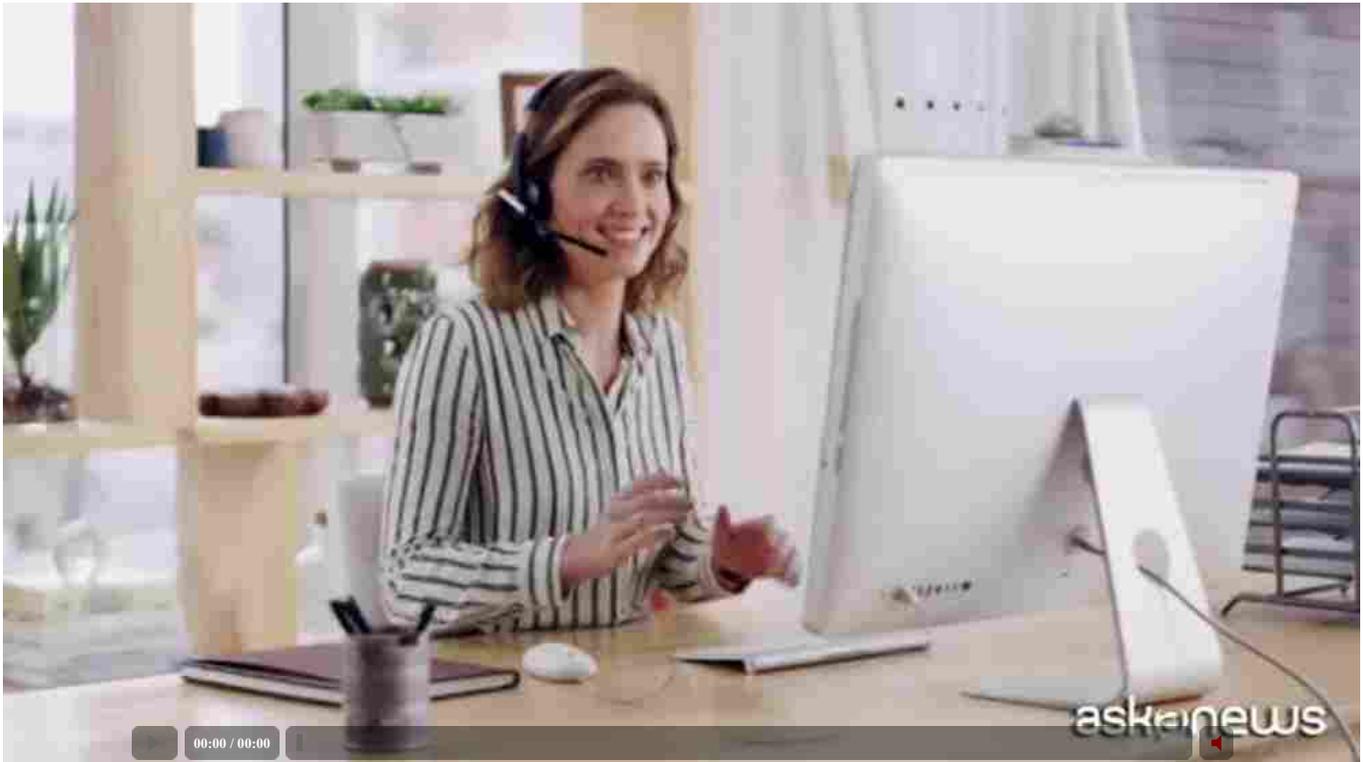
239,99€ 170,99€



Lunedì, 1 Marzo 2021



Accedi



Siglato accordo Cifa-Confasal per regolamentare il lavoro agile

Cafà: "Tracciata una nuova strada. La formazione sarà centrale"

askanews

01 marzo 2021 00:00



Spot

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confasal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e consulenza.

La nuova regola che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...
 Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...
 Desaturare regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confasal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centro sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue la relazione fra Cifal e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[askanews](#)

Video popolari



CRONACA

[Prima il sorpasso azzardato, poi il frontale: l'incidente in diretta](#)



DIRECTA
 Trova e realizza le strategie vincenti con Option Ruler



Luca Giusti
 Trading Meccanico con Opzioni su Azioni e Opzioni sul VIX

Grande didattica GRATUITA YouFinance.it

LEGGI ORA

Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

Cerca BORSA ITALIANA Bitcoin 48.050 6,12% Spread 99,45 -2,22% Eur/USD 1,2046 -0,22%

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

01/03/2021 13:20



Roma, 1 mar. (Labilitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che

applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal. Si colma così un vuoto importante.

Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia.

Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile.

Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.

Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori.

La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo.

Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti.

Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di

IG Nel trading fare la mossa giusta fa la differenza.
 Registrati all'evento

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il vostro capitale è a rischio.

Scelti per te

- Pietro Di Lorenzo**
I mercati hanno rallentato spaventati dal rendimento del
- Rossana Prezioso**
Calendario macro: i market mover della settimana
- Franco Meglioli**
La dritta del giorno 1 marzo: JUVENTUS FC
- Gaetano Evangelista**
Le prospettive dei mercati azionari per le prossime settimane

Ultimi segnali

- DOMINION ENERGY INC**
Candlestick: Morning Doji Star Bullish 27/02/2021
- DOLLAR GENERAL CORPOR...**
Indicatore: RSI3M3 - SP500 LONG 25/02/2021
- EQUIFAX INC**
Pattern: V4-C 20/02/2021

qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

Autore: AdnKronos Fonte: News Trend Online

© TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata

Aiutaci: ti è piaciuto questo articolo?



TAG: [Analisi](#) [Fundamental](#) [Futures](#) [Supports and resistances](#)

GRAFICI: [Best inc](#) [Esso](#)



DISCLAIMER Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Trend-Online.Com

Donne manager in aumento, dal 2008 +49% e sono 32% tra under 35
 Emerge dall'ultimo Rapporto Donne Manageritalia, diffuso in occasione della Festa della donna ...
 TREND-ONLINE - 01/03/2021 13:40

Borsa Usa: futures positivi
 I futures sui principali indici azionari Usa sono in territorio positivo.....
 TREND-ONLINE - 01/03/2021 13:30

Servizi Italia in ottima forma dopo perfezionamento vendita ramo d'azienda workwear
 Servizi Italia +4,9% in ottima forma.....
 TREND-ONLINE - 01/03/2021 13:30

In un mondo affamato di crescita e reddito, i mercati emergenti brillano di luce propria
 -....
 TREND-ONLINE - 01/03/2021 13:30

Francia: immatricolazioni auto -20,9% a febbraio
 Le immatricolazioni di auto nuove in Francia sono diminuite del 20,9% (rispetto allo stesso periodo del 2020) a 132.....
 TREND-ONLINE - 01/03/2021 13:20

Tutti di Trend-Online.Com

Scopri anche tu la NUOVA APP GRATUITA

TRADERLINK Cloud
traderlinkcloud.com



Notizie >

- Donne manager in aumento, dal 2008 +49% e sono 32% tra under 13:40
- Le strategie operative dei top trader. Puntata 1 marzo 13:32
- Borsa Usa: futures positivi 13:30

L'origine di tutte le crisi

Le carte...



» Consulta il blog di Traderpedia

LEGGI GLI ARTICOLI DI: [ADNKRONOS](#)[SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO](#) ▶

PUBBLICATO: 11 MINUTI FA

[Segui @ Adnkronos](#)

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working

Tempo stimato di lettura: 5 minuti

DI ADNKRONOS



Condividi su Facebook



Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confsal l'accordo

interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo

smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria.

L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

ADNKRONOS



Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963.

Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di "Washington Post" e "Los Angeles Times". L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di

diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il **Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa**, nel 2006 ha ottenuto il **Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute**, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.



SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE

Milano, 1 mar. (askanews) - Cifa e Confsal hanno siglato l'accordo interconfederale nazionale che definisce per la prima volta le regole del lavoro agile. L'intesa è il frutto di un dialogo consolidato e costruttivo fra imprenditori e sindacati e sarà recepita nei contratti nazionali di diversi settori come commercio, terziario, distribuzione, servizi, artigianato, turismo, pubblici esercizi, Pmi metalmeccaniche, agricoltura e onlus, dando una prospettiva allo smart working che va oltre lo stato emergenziale. Andrea Cafà presidente di Cifa: "Serviva fare chiarezze perché durante la pandemia imprenditori e lavoratori hanno continuato a lavorare da remoto ma sicuramente non hanno attività modalità di lavoro agile. Con questo accordo Interconfederale apriamo la strada a quelle che devono essere le regole che gli imprenditori e i lavoratori devono seguire per attivare il vero lavoro agile".

Partendo dalla legge 81 del 2017, l'accordo Cifa-Confsal supera i vincoli temporali e di luogo del lavoro subordinato, fissa parametri obiettivi per misurare la prestazione professionale e affronta in modo innovativo temi come il diritto alla disconnessione e alla dotazione tecnologica e a un'indennità una tantum per linee internet o device e una forfettaria periodica.

"Il lavoro agile ribalta il tradizionale modello di lavoro subordinato fondato sul controllo dell'orario di lavoro, lasciando spazio a quelli che sono gli obiettivi che il lavoratore deve raggiungere", ha detto Cafà.

Formazione sarà la parola chiave per implementare correttamente lo smartworking. Ad occuparsene con percorsi specifici della durata di 25 giorni sarà il fondo interprofessionale **Fonarcom**.

"Nell'ambito del lavoro agile - ha spiegato Cafà - la formazione ha un solo centrale sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Entrambi devono capire quali sono ruoli, responsabilità e competenze. 0.25 La formazione è importante per dare maggiori competenze digitali trasversali e specifiche al lavoratore 0.32 la formazione è importante per portare il lavoratore a un livello di autonomia in modo tale che possa raggiungere gli obiettivi condivisi con il datore di lavoro".

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dal segretario generale di Confsal Angelo Margiotta: "Questo accordo è un ulteriore esempio della qualità della contrattazione che contraddistingue le relazioni fra Cifa e Confsal".

L'accordo è stato raggiunto grazie anche al contributo dell'Osservatorio Cifa-Confsal sul lavoro, diretto da Cesare Damiano: "La normativa fondamentale richiama un principio che chi svolge un lavoro che può essere da remoto e in presenza contemporaneamente ha gli stessi diritti di chi sta sempre in presenza. Parliamo di salario parliamo di tutte le normative e le progressive professionali. Questo è un fatto basilare di grande importanza". **SUGGERITI**

[SIGLATO ACCORDO CIFA-CONFSAL PER REGOLAMENTARE IL LAVORO AGILE]



Home Chi siamo News Sport ZEROUNO TV NEWS Buone Notizie IL PUNTO.WEB Genitori e dintorni Curiosità Luoghi belli da visitare
LIVE STREAMING PLAY ZEROUNO TV



News

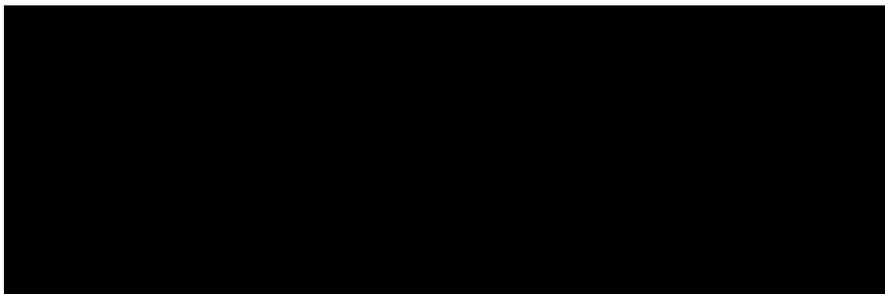
Lavoro agile, siglato l'accordo interconfederale Cifa-Confsal

🕒 1 Marzo 2021 Redazione

Cerca ...

Cerca

Live streaming dei canali Zerouno TV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Condividi

Tempo di Lettura: 3 minuti

ROMA – **Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile.** Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. **Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada.** Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge numero 81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, **l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori.** Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. **Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione,** così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, **creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.**

Per il presidente di Cifa, Andrea Cafà, "il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. **La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare**

ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato”.

Il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, spiega: “Siamo entusiasti di questo Accordo. **Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa.** Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione”.

Secondo Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal, “l'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: **la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza**, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione”.

L'articolo [Lavoro agile, siglato l'accordo interconfederale Cifa-Confsal](#) proviene da [Dire.it](#).

[Da Dire.it](#)

OggiTreviso > Lavoro

Cifa-Confasal, accordo interconfederale per regolamentare smart working.

02/03/2021 01:15 | AdnKronos |



Roma, 1 mar. (Labitalia) - Stipulato da Cifa e Confasal l'accordo interconfederale nazionale per la regolamentazione del lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confasal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confasal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità a tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale Fonarcom (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confasal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Annunci Lavoro

Cerchi o offri lavoro? Accedi al servizio di quice.it. Seleziona tipologia e provincia per inserire o consultare le offerte proposte!



Cerca ora!

POWERED BY
Quice

agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

02/03/2021 01:15

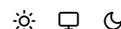


AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro	

Martedì, 2 Marzo 2021

[Accedi](#)

Cifa-Confsal, accordo interconfederale per regolamentare smart working



L lavoro agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale Epar monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha commentato: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

"Siamo entusiasti di questo accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione", ha detto il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Osservatorio - ha ricordato Cesare Damiano, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal - è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[sindacato](#)

I più letti

- 1.** **LAVORO**
[Imparare l'inglese online: come farlo rapidamente e da casa con esercizi pratici](#)
- 2.** **LAVORO**
[Auto: momento d'oro per cambiare autotra sconti, ecobonus e rca ai minimi storici](#)
- 3.** **LAVORO**
[Nuovo Dpcm, Cosmetica Italia: "Chiusura parrucchieri preoccupa"](#)
- 4.** **LAVORO**
[Lavoro: nasce Nhrq, nuova Agenzia e assume personale](#)

Cifa e Confsal siglano l'Accordo interconfederale sul Lavoro agile. Oltre il regime in deroga. Per la prima volta fissati i criteri per via contrattuale



Un topolino in edicola



1 Marzo 2021 dalla Redazione Cronaca



L'EDITORIALE

di Gaetano Pedullà

Chi prende in giro gli italiani

Se non è zuppa è pan bagnato. Ma gli italiani sempre a dieta restano. Con un'autentica mandrakata – d'altra parte non tutti sono Draghi – il premier si prepara a cambiare nome ai "ristori", che diventeranno "sostegni". Una riforma tutt'altro che epocale, per non parlare

Continua »

Ci fregano anche sulle dosi di vaccino

26 Febbraio 2021

L'era Draghi è appena cominciata

25 Febbraio 2021

Ci fregano di nuovo sui finanziamenti ai giornali

24 Febbraio 2021

La ricetta di Draghi contro il Covid?

Copiare Conte. E tutti zitti

23 Febbraio 2021

TV E MEDIA



La Tv e i suoi protagonisti visti da Klaus Davi. Rai2 sgomita alle Ore 14. Il programma di Milo Infante cresce. E conquista la fascia pomeridiana

19 Febbraio 2021

Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale. Partendo dai risultati dell'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice, l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81 del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno ovviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confsal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile. Per il presidente di Cifa, **Andrea Cafà**: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

Per il segretario generale di Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**: "Siamo entusiasti di questo Accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confsal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione".

Secondo **Cesare Damiano**, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confsal: "L'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".

 Cifa, confsal, lavoro, smart working



Il direttore de La Notizia ad Agorà: "Governo sbilanciato verso il Nord. La politica e i 5s vigilino affinché non sia dimenticato il resto del Paese nella divisione del Recovery" / Il video

15 Febbraio 2021



La Tv e i suoi protagonisti visti da Klaus Davi. Vola l'informazione local. Ascolti record dei Tg regionali Rai. Un punto di riferimento per i territori

12 Febbraio 2021



Home » Siglato Accordo interconfederale Cifa-Confsal per regolamentare il Lavoro agile.

ADV

Siglato Accordo interconfederale Cifa-Confsal per regolamentare il Lavoro agile.

Per la prima volta, fissati i criteri per via contrattuale.

Cifa-Confsal

01 Marzo 2021 Dalle Professioni Luigi Pio Berliri



ADV



Stipulato da Cifa e Confsal l'Accordo Interconfederale Nazionale per la Regolamentazione del Lavoro Agile. Per la prima volta le aziende troveranno nei Ccnl di Cifa e Confsal il giusto riferimento per introdurre e gestire lo smart working, oltre lo stato emergenziale.

Partendo dai risultati dell'*Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro*, arricchiti da un'attenta analisi della normativa di riferimento e dalla disamina di best practice,

l'Accordo si rivolge a tutte le imprese che applicano i Ccnl sottoscritti da Cifa e Confsal.

Si colma così un vuoto importante. Lo smart working, come l'abbiamo conosciuto in emergenza sanitaria, ha aperto una strada. Resta una prateria di diritti e doveri, di tutele e di prassi da considerare. Si capisce dunque la portata rivoluzionaria di un Accordo che disciplina gli aspetti rimasti privi di regolamentazione dalla legge n.81

WEB Television
 Consulenti del Lavoro

consulentidellavoro.TV
 Dinamica, sempre sulla notizia, attenta ad approfondire temi quali:
lavoro, fisco e previdenza



CADIPROF
 CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
 PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof

del 2017 sul lavoro agile: con esso le parti sociali hanno avviato a questo vuoto tracciando per la loro contrattazione una cornice solida e innovativa in materia. Ulteriore esempio di una bilateralità collaborativa, l'Accordo è la sintesi di esigenze non più contrapposte tra imprenditori e lavoratori. Di fatto, si creano i presupposti affinché la prestazione lavorativa diventi espressione di flessibilità, benessere, autonomia, motivazione e produttività.

Nel testo si prevede che possano aderire a questa modalità tutti i lavoratori dipendenti che svolgano ruoli/mansioni con essa compatibili, che abbiano presentato la richiesta di adesione volontaria e sottoscritto l'accordo individuale di lavoro agile. Le Parti dedicano poi una specifica sezione al diritto alla disconnessione, così come viene regolamentato il dovere del datore di fornire le necessarie strumentazioni, di riconoscere al lavoratore un'indennità una tantum per i costi di connessione e l'acquisto di dispositivi o, ancora, un'indennità periodica forfettaria se questi ricorre a strumentazione propria. L'Accordo prevede che le iniziative di lavoro agile siano precedute e supportate da attività formative, attraverso il fondo interprofessionale **Fonarcom** (espressione anch'esso delle parti sociali Cifa e Confasal), siano riconosciute attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili e valorizzate con premi di risultato.

Spetta all'ente bilaterale EPAR monitorare i risultati su base nazionale e favorire la diffusione delle best practice, creando di fatto una base scientifica a supporto delle politiche in materia di lavoro agile.

Per il presidente di Cifa, **Andrea Cafà**: "Il lavoro da remoto svolto nel periodo pandemico è stato un gesto eroico di imprese e lavoratori ma ha offerto una visione distorta dello smart working. Con l'Accordo si traccia una nuova strada che offre sicurezza e fiducia a imprese e lavoratori. La formazione, qui davvero fondamentale, servirà a chiarire il significato di smart working; a individuare ruoli, compiti e responsabilità; a fornire competenze tecniche, digitali e trasversali: dalla logica del controllo dell'orario di lavoro si passa a quella per cui si premia il raggiungimento del risultato".

Per il segretario generale di Confasal, **Angelo Raffaele Margiotta**: "Siamo entusiasti di questo Accordo. Rappresenta un passaggio storico per i lavoratori e segna un tassello importante di un percorso d'innovazione, frutto di una bilateralità coesa. Cifa e Confasal dimostrano la loro attenzione alle esigenze produttive delle imprese e alle tutele dei lavoratori. Ne è un esempio la regolamentazione del diritto alla disconnessione".

Secondo **Cesare Damiano**, direttore scientifico dell'Osservatorio sul Lavoro Cifa-Confasal: "L'Osservatorio è stato costituito dalle parti sociali con l'apporto scientifico di docenti universitari e professionisti. Nato con l'obiettivo di supportare il rafforzamento di una contrattazione collettiva di qualità a vantaggio dei lavoratori e della competitività dell'impresa, ha contribuito alla validazione di questo Accordo che parte da un principio di fondo: la parità di diritti e tutele per chi svolge lavoro agile e lavoro in presenza, diritti che sono stati chiaramente delineati e rafforzati con strumenti quali la formazione".



Ultime notizie

-  01 Marzo 2021
I Consulenti del Lavoro incontrano il Ministro Orlando
-  01 Marzo 2021
Ordine dei consulenti del lavoro di Messina. Maurizio Adamo confermato presidente .
-  01 Marzo 2021
Più tempo per le note di rettifica Inps: accolta la richiesta Cno

-  **Lettere al direttore**
- Non permettere a nessuno di chiamarti eroe >
 - Sul deposito dell'istanza di fissazione del merito al Tar del Lazio >
 - Molti avvocati hanno visto l'intervento della Suprema Corte come liberatorio >

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Commenti

MONDO PROFESSIONISTI

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berliri
Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
Telefono: 347 6249091
Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
La riproduzione è vietata.
E' consentita la copia solo citando la fonte

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU



TEMPO REALE

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua professione.

 Attiva

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

Inserisci Email

>> ISCRIVITI <<

